



Roma, 22 maggio 2023

**Alla Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali**

*Marina Elvira Calderone*

[segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it](mailto:segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it)

**Al Ministro per la Funzione Pubblica**

*Paolo Zangrillo*

[segreteriaministropa@pec.governo.it](mailto:segreteriaministropa@pec.governo.it)

**Al Ministro della Salute**

*Orazio Schillaci*

[spm@postacert.sanita.it](mailto:spm@postacert.sanita.it)

ProtN/230522/026

**OGGETTO: proroga smart working lavoratori fragili.**

L'evidenza di un contesto generale notevolmente mutato ha spinto l'OMS a dichiarare, il 5 maggio scorso, la fine dello stato d'emergenza sanitaria internazionale ma, contestualmente, a raccomandare di non abbassare la guardia su *nuove varianti emergenti che possono causare nuove ondate e morti*.

L'introduzione dello smart working, seppur finalizzato a far fronte alla drammatica situazione sanitaria determinata dalla pandemia, ha rappresentato un test su vasta scala dell'unica significativa innovazione organizzativa degli ultimi anni in molte aziende e amministrazioni, a cominciare dalla PA.

Da una parte, l'introduzione del lavoro agile continua a consentire notevoli risparmi alle amministrazioni e un incremento di circa il 20% della produttività, così come documentato da autorevoli studi (tra i quali quello del Politecnico di Milano); dall'altro, ha riscosso il favore di una vasta platea di lavoratori e lavoratrici pur costretti a rinunciare ad una parte di salario indiretto per cercare di conciliare i tempi di vita e di lavoro.

In questa platea un posto importante lo occupano sicuramente le migliaia di lavoratori e le lavoratrici fragili, coloro i quali hanno doverosamente beneficiato di un regime semplificato di accesso al lavoro agile durante la pandemia, per essere tutelati dall'elevato rischio di contagio nei luoghi di lavoro, in scadenza il prossimo 30 giugno.

La condizione di fragilità, così come definita dal Ministero della Salute e certificata dal Medico di

**Unione Sindacale di Base**

Via dell'Aeroporto – 00175- Roma / tel 06 59640004

Mail [usb@usb.it](mailto:usb@usb.it) pec [usbnazionale@pec.usb.it](mailto:usbnazionale@pec.usb.it)

[www.usb.it](http://www.usb.it)

medicina generale, non si esaurisce, purtroppo, con la fine dell'emergenza sanitaria, né è legata esclusivamente ad essa, e necessita di un contesto organizzativo appropriato a questi lavoratori e lavoratrici. Da questo punto di vista lo smart working rappresenta per i fragili una necessità, più che un'opportunità, per continuare a svolgere la propria attività in considerazione della propria condizione soggettiva.

Più volte riferendosi alla PA, il Ministro Zangrillo ha messo in evidenza l'importanza di *partire dalle persone* e dal benessere organizzativo, di cui molto si parla negli ultimi anni, per rendere più attrattiva, moderna ed efficiente la PA.

Siamo costretti a constatare, supportati da centinaia di segnalazioni, che se è questa la strategia allora l'obiettivo risulta molto lontano perchè l'organizzazione del lavoro in questo Paese rimane per lo più improntata ad un'ottica punitiva e di controllo, in nome della quale lo smart working viene perlopiù avversato o reso impossibile dai numerosi, e spesso fittizi, ostacoli frapposti alla sua realizzazione, anche quando a farne le spese sono i lavoratori fragili che andrebbero maggiormente tutelati.

Lo smart working ha, del resto, messo in evidenza l'incapacità diffusa della dirigenza di questo Paese di cogliere positivamente le innovazioni organizzative molto più di quanto non abbiano fatto i lavoratori e le lavoratrici pur di età media elevata.

**Per quanto sopra enunciato riteniamo sia necessaria una proroga dello smart working per i lavoratori e le lavoratrici fragili, al di là del termine della fine della pandemia, e un Vostro intervento normativo, tale da rendere la misura strutturale per questa tipologia di lavoratori, pubblici e privati.**

Distinti saluti

**Confederazione USB**